



PROVINCIA DI TORINO
L'Assessore alla Pianificazione Territoriale

Torino, 21/07/1999

PROVINCIA DI TORINO
PROTOCOLLO GENERALE
N. 126876 Postiz. -
DATA 23/07 /1999
Struttura Mittente 103000001
Strutt. Dest.

Al Signor Sindaco
del Comune di
BALANGERO

e p.c. Alla REGIONE PIEMONTE
Assessorato all'Urbanistica
C.so Bolzano, 44
TORINO

Oggetto: Progetto Preliminare del P.R.G.C. - Parere di competenza da parte della Provincia di Torino.

Con nota n. 3579 del 03/06/1999, codesto Comune ha trasmesso alla Provincia il Progetto Preliminare del P.R.G.C. ed i relativi atti di adozione.

In riferimento a quanto sopra, a seguito dell'istruttoria effettuata dal Servizio Urbanistica di questa Provincia, datata 20/07/1999, formulata alla luce delle indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 621 - 71253/1999 del 28/04/1999, attualmente all'esame della Regione Piemonte, e degli strumenti di pianificazione sovracomunale esistenti, si esprime il parere di competenza in merito ai contenuti della variante in oggetto. Parere che risulta così articolato:

"In primo luogo si riscontra che, in base alla "Relazione Geologico - Tecnica" del P.R.G.C., viene evidenziata una pericolosità geomorfologica da media ad elevata per tutta la porzione di territorio a nord della S.P. n. 2 ; in particolare:

- le aree di espansione sono comprese in classe IIb (pericolosità geomorfologica media) per livello della falda prossimo al piano di campagna, inondate o potenzialmente inondabili dalle acque del torrente Banna o di rii minori, nelle quali *"nuovi interventi costruttivi sono subordinati alla realizzazione e ultimazione degli interventi di messa in sicurezza, di cui dovrà essere chiaramente indicata la valenza urbanistica"*;

- il centro storico ed alcune aree di completamento risultano comprese in classe IIIb (pericolosità geomorfologica elevata) causa la presenza di conoidi potenzialmente riattivabili ed esondabili, ubicate a monte dell'abitato; inoltre *"gli insediamenti esistenti dovranno essere messi in sicurezza mediante importanti interventi di risistemazione territoriale di carattere pubblico. Un'ulteriore utilizzazione*

urbanistica sarà ammessa solo ad avvenuta ultimazione degli interventi di risistemazione, la cui finalità urbanistica dovrà essere indicata dai progettisti". Gli interventi prescritti consistono, tra l'altro, nella bonifica e messa in sicurezza delle discariche dell'ex amiantifera.

In considerazione di quanto sopra riportato, si riscontra che le N.d.A. e le tabelle di area del P.R.G.C. richiamano solo genericamente le prescrizioni dell'indagine geologico-tecnica, senza esplicitare l'esistenza di vincoli derivanti da questa situazione. Si ritiene pertanto indispensabile che, in sede di redazione del progetto definitivo del P.R.G.C., vengano recepite nella normativa le prescrizioni dell'indagine geologica al fine di consentire l'edificazione nelle aree di completamento e di espansione soltanto ad avvenuta esecuzione degli interventi di risistemazione territoriale di carattere pubblico previsti dalla "Relazione Geologico - Tecnica", qualora realizzabili. In altre parole occorre precisare in modo chiaro ed univoco le determinazioni urbanistiche assunte sulla base di quanto riscontrato dall'analisi geologica; la tabella di area del P.R.G.C. dovrebbe pertanto contenere non solo le prescrizioni urbanistico-edilizie, ma anche quelle geologiche. Nel contempo, si invita il Comune a provvedere alla elaborazione del Piano Comunale di Protezione Civile ai sensi dell'art. 15 della Legge 225/92.

Si ritiene inoltre opportuno che sulle tavole del Piano venga inserita l'individuazione delle porzioni di territorio da sottoporre ai vincoli dell'art. 1 della Legge n. 431/1985; precisamente quelli relativi alle lettere: c) torrenti e corsi d'acqua pubblica e relative fasce (viene individuato in cartografia solo il torrente Stura di Lanzo; manca l'individuazione dei torrenti Banna e Fisca); g) territori coperti da boschi e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento; h) terre gravate di uso civico; si ritiene inoltre necessario che le Norme di Attuazione vengano opportunamente integrate con il recepimento dei suddetti vincoli.

Si rileva che il P.R.G.C. non prevede ancora l'adeguamento al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.) dell'Autorità di Bacino del Po per il torrente Stura di Lanzo; sono state riportate in cartografia le delimitazioni delle fasce, tuttavia le N.d.A. non ne prevedono l'adeguamento, neppure per le norme "... di carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed enti pubblici nonché per i soggetti privati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 5, della Legge 19 maggio 1989, n. 183, le prescrizioni contenute nelle seguenti norme: art. 6, comma 2 lettere a) e b); art. 7, comma 2; art. 15; art. 16, commi 1, 2, 3, 4, 5, 6". Si richiama in proposito anche la recente Circolare del Presidente della Giunta Regionale 8 luglio 1999, n. 8/PET "Adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali".

In riferimento alle indicazioni fornite dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia:

- si rileva che nel Comune di Balangero sono individuate, in base alle N.d.A. del P.T.C., delle aree di approfondimento "sulle quali si rendono necessari approfondimenti alla scala urbanistica locale da assumere in forma integrata e cooperativa e sulle quali la Provincia può svolgere un utile lavoro di sostegno e di indirizzo progettuale". Le aree individuate sono, tra gli ambiti urbanizzati, la dorsale della S.P. n. 2 (nel tratto da Ciriè a Lanzo) e tra gli ambiti di prevalente interesse ambientale, "l'area dell'ex amiantifera tra i comuni di Balangero e di Corio, area di riqualificazione ambientale ed ecomuseo delle attività e degli effetti dell'estrazione dell'amianto, connessa all'area ecomuseale costituita dal bacino di espansione del torrente Stura di Lanzo prevista in territorio di Mathi". Nelle aree sopra richiamate il P.T.C. "... propone l'avvio di accordi di programma tra i soggetti pubblici interessati al fine di definire indirizzi, direttive e criteri di orientamento tecnico-progettuale da inserire negli strumenti comunali di pianificazione urbanistica o da proporre nell'ambito dei Progetti Territoriali Operativi e dei Piani Paesistici di iniziativa della Provincia ai sensi dell'art. 8 ter della legge regionale urbanistica";

- rilevato infine che il Comune di Balangero rientra nel "sistema di diffusione urbana del Ciriacese", si richiama l'attenzione sulle nuove disposizioni introdotte dal P.T.C. per quanto attiene gli insediamenti residenziali; in base all'art. 9.2.4 delle N.d.A. del suddetto P.T.C. "I P.R.G.C. dei Comuni interessati dai sistemi di diffusione urbana, in sede di adeguamento al PTC dovranno prevedere la

realizzazione di accordi di programma ex art. 27 L. 142/90 promossi dal Presidente della Provincia, anche su richiesta dei Sindaci dei Comuni interessati, al fine di coordinare i nuovi insediamenti sul piano qualitativo, quantitativo ed infrastrutturale".

Nel caso in cui non fossero applicati gli accordi di programma previsti per il coordinamento dei nuovi insediamenti, gli interventi di nuova costruzione nelle aree di espansione e di completamento dovranno essere finalizzati al soddisfacimento dei fabbisogni pregressi della domanda aggiuntiva locale e non potranno comportare incrementi superiori al 10% della popolazione residente."

Restiamo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Nell'occasione si ricorda che la Provincia di Torino ha reso disponibili, tramite Internet, banche dati cartografiche e socio-economiche contenenti informazioni di supporto all'attività di pianificazione urbanistica degli Enti Locali. A tal fine è stato creato un apposito sito denominato "web_cartografico", raggiungibile dall'indirizzo "www.provincia.to.it", che consente la visualizzazione, la consultazione e lo scaricamento di dati utilizzabili, previa password gratuita, dagli Enti pubblici che ne fanno richiesta.

Si ringrazia per la considerazione e si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale
(Luigi RIVALTA)

